

Fincantieri e quel pregiudizio anti industriale della magistratura italiana

Al direttore - Giuliano Ferrara ha chiesto a Berlusconi (in un articolo magnifico) di svegliarsi come voterà nel referendum greco. Si parva licet, intanto gli anticipo come voterà Magnakis. Annulerà la scheda con questa poesia di Costantino Kavafis: "Per alcune persone viene il giorno / in cui devono dire il grande Sì / o il grande No. Si vede subito chi ha pronto / il grande Sì dentro di sé, e nel pronunciare / accresce la propria stima e persuasione. / Chi rifiuto non si pente. Se glielo richiedessero direbbe ancora no. / Eppure quel rifiuto / quel giusto no per tutta la vita lo rovina".

Michele Magno

Al direttore - D'Alema firma sul Financial Times un appello pro Grecia. Con lui anche Stiglitz, Piketty, Kaldor e altri. Un'idea per tenere insieme la linea politica potrebbe essere una fondazione, magari chiamandola "Italiatellenici", in linea con la tradizione storica della casa. Che una quindicina di giorni fa riuni, in una cena

elegante di finanziamento, a Palazzo Rospigliosi, politici, imprenditori e banchieri. Per un posto a tavola si pagavano mille euro. Un dubbio: nel caso di una cena si potrebbe pagare anche in dracme?

Gino Roca

Al direttore - Il tribunale penale di Gorizia ha disposto il sequestro su alcune aree dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Di conseguenza, la prestigiosa azienda italiana ha dovuto bloccare i lavori. Risultato: da martedì, il più grande cantiere navale italiano ha chiuso i cancelli lasciando a casa oltre 4.500 lavoratori e un intero indotto in ginocchio. La questione sembra essere questa: le imprese subappaltatrici non sarebbero state in possesso dei requisiti normativi per eliminare gli scarti delle lavorazioni delle navi, configurando un'ipotesi di reato di gestione di rifiuti non autorizzata. Lo smaltimento dei rifiuti è disciplinato dal dlgs 152 del 2006 che prescrive, infatti,

apposite autorizzazioni. La stessa nozione di rifiuto è sempre molto dibattuta in sede giudiziale, nonostante lo stratificarsi normativo sul tema, ma nel caso specifico, più che di rifiuto vero e proprio (da intendersi come materiale che debba essere prontamente rimosso al fine di non deturpare l'ambiente), il materiale incriminato deriverebbe da semplici "scarti di produzione" come moquette, teli di plastica, tubi di ferro, depositati in stoccaggio in prossimità delle aree di lavorazione in attesa del trasporto in discarica. Insomma, niente di radioattivo, né alcuna fonte di inquinamento atmosferico o delle acque. E il problema solleva-

to dalla procura, che si era vista più volte bocciare la misura cautelare già nel 2013, prima dal gip e poi dal tribunale, a causa della carenza dei presupposti necessari a giustificare una situazione di pericolo ambientale, non riguarderebbe il mancato smaltimento dei rifiuti stessi (che pare siano stati sempre trattati secondo le disposizioni di legge), ma il soggetto che doveva operare lo smaltimento. Tutte le grandi imprese, infatti, utilizzano una serie di aziende a cui subappaltano singole operazioni del processo di produzione. Sarebbero state queste ultime a non disporre delle autorizzazioni per lo smaltimento, sebbene il materiale sia stato prontamente smaltito dall'azienda appaltante, Fincantieri appunto. Questo il motivo del sequestro delle aree destinate alla cernita e allo stoccaggio di scarti e della conseguente chiusura dello stabilimento di Monfalcone. Ma, se così stanno le cose, mi chiedo: dove sarebbe il danno ambientale se il materiale è stato legittimamente rimosso? E' possi-

bile bloccare una intera produzione, con tutti i danni che inevitabilmente derivano all'azienda per il ritardo (sine die) nei lavori, per un tale "cavillo" interpretativo? E poi perché sequestrare le aree? Non bastano i rilievi dei Carabinieri? Poi si andrà a giudizio e vedremo chi ha ragione. E se, come spesso accade, tra qualche anno dovessimo accertare che non c'erano rischi (come pare già accertato) e non c'erano neppure reati? Chi pagherà il risarcimento del danno che legittimamente Fincantieri potrebbe chiedere? Il magistrato che ha disposto il sequestro? Di una cosa sono certo: che i costi saranno, ancora una volta, a carico della collettività.

Alessandro Maran, senatore del Pd

Tu chiamavo se vuoi il pregiudizio ecologista, verde e anti industriale della magistratura italiana. Non è la prima volta e purtroppo non sarà l'ultima. Citofonare per credere alla procura di Taranto.

Alla Società

Elegante "Preview" della nuova offerta di comunicazione Mediaset. In splendida forma Pier Silvio Berlusconi.

PUBBLICITÀ



RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO OGGI È POSSIBILE GRAZIE AI PRODOTTI E ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

Solida, conveniente, Mediolanum

I PUNTI DI FORZA: CONVENIENZA, CON CONTI CORRENTI A CANONE ZERO CHE GARANTISCONO UN'OPERATIVITÀ MULTICANALE, E SOLIDITÀ

Vi siete mai domandati quanto vi fa risparmiare la vostra banca? E quanto facilità e velocizza le attività quotidiane semplificando di conseguenza la vostra vita? Il tempo è denaro, recita un vecchio adagio. Saperlo sfruttare al meglio rappresenta quindi in un certo senso un'altra forma di ricchezza. Ecco perché Banca Mediolanum, ben consapevole di tutti questi aspetti, ha sviluppato nel corso degli anni un approccio verso la propria clientela mirato proprio alla tutela - oltre che dei risparmi - della qualità della vita stessa dei propri clienti, garantendo a questi ultimi un servizio a 360 gradi che spazia dalla gestione dei risparmi all'ottimizzazione della quotidianità. Analizzando questo aspetto da un punto di vista relativo alla singola offerta, la platea di prodotti messi a punto dalla banca rappresenta una dimostrazione concreta di questo paradigma. Prendiamo ad esempio i conti correnti: Banca Mediolanum offre ai propri clienti conti correnti innovativi a canone zero che garantiscono un'operatività bancaria multicanale e servizi gratuiti.

Banca Mediolanum offre ai propri clienti un servizio a 360 gradi che spazia dalla gestione dei risparmi all'ottimizzazione della quotidianità

Dai conti correnti ai mutui e ai prestiti, passando attraverso strumenti assicurativi e previdenziali a tutela della sicurezza della persona: il gruppo guidato da Massimo Doris segue ogni aspetto della vita dei propri clienti e, fattore tutt'altro che secondario, lo fa garantendo un'assistenza completa.

SOLIDITÀ E CONVENIENZA

i punti di forza di Banca Mediolanum

Mediolanum ti fa risparmiare perché ha uno tra i più alti indici di solidità. E oggi la sicurezza è più importante che mai.

*Media del CET I delle 3 principali banche di ogni singolo Paese (fonti: bilanci al 31 dicembre 2014)

** fonte: dati di Banca Mediolanum al 31 marzo 2015

CONVENIENZA

Quanto ti fa risparmiare la tua banca?

- Canone del conto e prelievi Bancomat illimitati da qualunque banca in Italia e area euro: **ZERO**
- Canone servizio telefonico, internet, mobile e Smart TV e bonifici illimitati internet e telefono: **ZERO**
- Addebito rate mutui e finanziamenti e domiciliazione utenze: **ZERO**

Se accrediti lo stipendio o la pensione, hai tutto questo a **ZERO**

SOLIDITÀ

Mediolanum ti dà un conto corrente a canone zero e le principali operazioni gratuite, come tutti i prelievi in qualsiasi sportello automatico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Conto Corrente Mediolanum Freedom One, canone a zero se accrediti lo stipendio o la pensione. Per i pagamenti in modalità contactless, anche su circuito Pagobancomat, non occorre digitare il PIN per importi inferiori a 25 euro. Pagamenti effettuabili solo presso esercenti convenzionati e con POS abilitati anche con i circuiti Maestro e Fastpay. Per le condizioni economiche e contrattuali, e per quanto non espressamente indicato, leggi i Fogli Informativi e le Norme Contrattuali disponibili nella sezione Trasparenza del sito bancamediolanum.it e presso i Family Banker®.

Nella scelta dei prodotti è possibile in ogni momento affidarsi alle mani esperte dei Family Banker, figura chiave del gruppo, che tramite i 480 uffici sparsi in tutta Italia o direttamente a casa del cliente, indirizzano quest'ultimo verso i prodotti più adatti. Una vera e propria rete di professionisti-

sti presenti ovunque, nelle città e nelle province, capace di garantire vicinanza reale e concreta alla clientela e di seguirlo nelle scelte e decisioni di risparmio e investimento, portando ancora una volta la Banca a casa del cliente. Che di conseguenza risparmia tempo prezioso da dedicare ad altro. Lo stesso

tempo che Banca Mediolanum vi consente di risparmiare effettuando i numerosi pagamenti che si presentano nella gestione della vita quotidiana. Pioniera nella adozione di strumenti innovativi e tecnologici Banca Mediolanum si è infatti dotata nel corso degli anni di diverse tecnologie ad hoc per

consentire ai propri clienti di ridurre il tempo delle transazioni di acquisto: dal pagamento di bollettini attraverso una semplice fotografia al Mediolanum Wallet, grazie al quale è possibile acquisire i dati della propria carta di pagamento all'interno di un sistema telefonico ed effettuare così i propri acquisti semplicemente avvicinando il cellulare ai pos abilitati contactless.

Se il risparmio di tempo rappresenta una prerogativa fondamentale per vivere meglio, tranquillità e serenità non sono certo da meno. Di conseguenza la consapevolezza di aver depositato i propri risparmi in un porto sicuro come Banca Mediolanum, che ha una tra i più alti indici di solidità sul mercato, consente di dormire sonni tranquilli.

Se fino a qualche anno fa l'opinione diffusa era che "tutte le banche sono uguali, tanto vale scegliere quella più comoda", oggi complice anche la crisi finanziaria le cose sono decisamente cambiate. La banca è un attore fondamentale nella nostra vita ed essere in grado di stabilire la sua solidità è diventato un fattore essenziale: per fare questo esiste comunque un particolare indicatore, il cosiddetto Common Equity Tier 1, (forse sconosciuto al grande pubblico ma molto noto agli addetti ai lavori) che misura la solidità di un gruppo creditizio, mettendo in rapporto il capitale che ha a disposizione, con le attività ponderate per il rischio, come i prestiti concessi o i titoli obbligazionari posseduti, solo per citare qualche esempio. E numeri alla mano Banca Mediolanum si dimostra essere una garanzia anche sotto questo punto di vista con un CET1 pari al 18,50% ben al di sopra della soglia richiesta dalla Banca Centrale Europea: la scelta di focalizzarsi sulla gestione del risparmio delle famiglie ha garantito infatti al gruppo anche in questo caso una qualità del credito che l'ha messa al riparo dalle difficoltà che stanno vivendo molti altri istituti.

RISPARMIARE TEMPO NEI PAGAMENTI SIGNIFICA RISPARMIARE DENARO

Dalla carta c-less ai bonifici in tempo reale con lo smartphone

SI RAFFORZANO I SERVIZI OFFERTI DA MEDIOLANUM WALLET CHE PUNTA A DIVENTARE UN VERO E PROPRIO SOSTITUTO DEL PORTAFOGLIO

Banca Mediolanum si conferma ancora una volta pioniera nel campo dell'innovazione volta a migliorare e semplificare la vita della propria clientela, che nel mese di luglio avrà nel proprio portafoglio un'ulteriore novità, la carta di debito Mediolanum Card totalmente C-less, vale a dire fruibile senza contatto sia sul circuito Maestro® sia, per la prima volta in Italia, sul circuito PagoBANCOMAT®. In questo modo si possono effettuare i piccoli pagamenti semplicemente avvicinando la carta ai Pos abilitati contactless (C-less). Per gli importi superiori ai 25 Euro, occorre inoltre digitare il PIN della carta, garantendo così ulteriore sicurezza per le spese più rilevanti. Ma questa non è la sola novità per i clienti del gruppo che ha fatto dell'innovazione del servizio bancario uno dei suoi punti di forza.

Dalla fine di giugno si stanno infatti svolgendo i test finali sul servizio Jiffy, la soluzione "Person to Person" promossa e gestita da SIA che consente di effettuare trasferimenti di denaro con il proprio smartphone in tempo reale e in assoluta sicurezza associando il codice IBAN del conto al proprio numero di telefono.

Con Jiffy, che verrà rilasciato ai clienti Mediolanum dopo la pausa estiva, sarà possibile trasferire denaro ad un beneficiario identificato dal numero di telefono e la disponibilità dei fondi è



immediata. Facile e veloce come mandare un messaggio.

Banca Mediolanum dunque non si ferma e continua a sperimentare e ad innovare per rendere ogni operazione a portata di smartphone.

L'obiettivo è chiaro: ampliare la gamma dei servizi offerti tramite Mediolanum Wallet, lanciato nel corso del 2014 e scaricabile dal Play Store sul proprio telefono.

Mediolanum Wallet punta con decisione a diventare l'alter ego del portafoglio che il cliente ha in tasca: in quest'ottica, confluiranno all'interno della nuova versione della App non solo le novità di servizio come Jiffy, ma anche tutti i servizi in mobilità già disponibili, come il servizio NFC, il pagamento dei bollettini attraverso una semplice foto e Sendmoney, il servizio di money transfer in collaborazione con PayPal.

L'innovazione si conferma nel codice genetico di Banca Mediolanum, che come sempre si dimostra in grado di anticipare il mercato per fornire all'utenza servizi di valore attraverso prodotti innovativi e processi all'avanguardia.

Perché risparmiare tempo nei pagamenti significa risparmiare denaro.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Pagamenti effettuabili con Mediolanum

Card solo presso esercenti convenzionati e con POS abilitati contactless.

Per il Servizio Jiffy, i trasferimenti (e la ricezione) di denaro saranno consentiti entro un massimale giornaliero e mensile in corso di definizione.

Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato leggi i Fogli Informativi e le Norme Contrattuali disponibili nella sezione Trasparenza del sito bancamediolanum.it e presso i Family Banker®.

Seguici su:

- facebook.com/bancamediolanum
- twitter.com/bancamediolanum
- twitter.com/PressMediolanum
- youtube.com/bancamediolanum

Questa è una pagina di informazione aziendale con finalità promozionali. Il suo contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

Pagina a cura di Relazioni con i Media Tiziana Castiglia - Rosamaria Salafino

Nuovi argomenti?

Orwelliani, volponi e serpentine. Gli scrittori italiani e la loro idea di libertà d'espressione

(segue dalla prima pagina)

Lo scrittore Mauro Covacich argomenta nel suo solito modo serpentino, sibilante e sgradevole: "Il rischio mi sembra fondamentale per esercitare la libertà di espressione. Penso ai rivoluzionari di ogni epoca, ai dissidenti, ai disertori, ai ribelli. Come dire, mi prendo la libertà di esprimere il mio pensiero perché ne va della mia vita". Insomma Covacich non vuole impedirci di criticare il Corano, vuole impedirci di passarla liscia: sarebbe troppo comodo! Quindi per meritare la libertà che mi sono preso mi spinge a offrire la gola alla lama del coranista. Ringrazio il segretario di redazione Marco Cubeddu per avermi coinvolto, ma non per quello che ha scritto, in qualità di autore Mondadori, a pagina 72: "La libertà di esprimersi deve variare in base al contesto, tener conto di limiti a volte maggiori, a volte minori e il bilanciamento di questi limiti dovrebbe essere prerogativa di un potere costituito che valuti, in base all'oggettivo vantaggio collettivo, fino a che grado di libertà d'espressione si possa giungere". Ho capito bene? Le opere d'arte hanno diritto di esistere solo se si piegano all'oggettivo vantaggio collettivo? Questo non è nemmeno comunismo, è stalinismo, è Zdanov che riduce al silenzio Anna Achmatova accusandola di individualismo. (Forse un giorno Cubeddu mi spiegherà l'oggettivo vantaggio collettivo insito nel suo ultimo romanzo, "Pornokiller"). L'orwelliano Erri De Luca è per garantire libertà di espressione a tutti salvo che ai fascisti, un po' meno uguali degli altri: proibiti i saluti romani, forse pure le celtiche, mentre al vecchio capo del servizio d'ordine di Lotta Continua le bandiere nere dell'Isis non destano alcuna preoccupazione. Orwelliano in seconda Raul Montanari: rispetto al laconico maestro gli occorrono molte più parole per recitare la parte del maiale Napoleone, lo Stalin suino della "Fattoria degli animali", e non gli viene nemmeno bene, forse non ci crede abbastanza. Se nella vita avesse fatto il gelataio, anziché l'autore di libri non troppo indispensabili e non troppo venduti e perciò particolarmente bisognosi di mostrarsi allineato a editori e censori, avrebbe magari adottato il luminoso motto "Vivi e lascia vivere". Purtroppo per noi e per lui non ha fatto il gelataio. Secondo lo storico della letteratura Stefano Jossa "gli unici limiti alla libertà di parola dovranno essere la mancanza di umorismo e la stupidità". Decide Jossa cosa è divertente e cosa è intelligente. Il feltriniano Marco Missiroli si intorcina ma non abbastanza per nascondere le aspirazioni censorie. Un autore dovrebbe "tener conto, prima di ogni possibile altra libertà, della non gratuita offensiva. La domanda è: se dico questo, chi offendo?". Ecco perché ha ambientato il suo romanzo fresco di stampa e già onusto di applausi nel passato: così non si offende nessuno. Provvasse a uscire dall'Arcadia e a occuparsi del presente, a fare critica militante ovvero critica gastronomica, critica musicale, critica d'arte, critica vestimentaria, e scoprirebbe che, a forza di "tener conto", oggi i cuochi, i cantanti, gli artisti e gli stilisti vengono narrati come Racine narrava Luigi XIV. I due mostri illiberali, i due più credibili candidati al Premio Lubjanka me li sono riservati per il finale. Giulio Silvano, di cui non so nulla salvo ciò che leggo sul sito di Nuovi Argomenti ("Nato in Liguria nel 1989, ha vissuto a Parigi e negli Stati Uniti. Vive a Roma, scrive e traduce"), sogna di mandare gente in carcere: "Chi nega l'esistenza della Shoah, del riscaldamento globale o delle teorie evoluzionistiche non sta liberamente esprimendo un'idea, sta dicendo stupidaggini, e dovrebbe risponderne legalmente". Scrive e traduce, Silvano, ma legge? E, soprattutto, si rilegge? Lo dice lui stesso che l'evoluzionismo è una teoria, anzi, una serie di teorie, quindi lo sa che sta parlando di ipotesi non scientificamente provate: e vuole spedire al gabbio un creazionista moderato come me? L'altro è Gabriele Pedullà, professore di Letteratura all'Università di Teramo capace di definire Theo van Gogh, il regista olandese assassinato per le sue critiche all'Islam, "mediocre di grandi ambizioni", "presunto martire della libertà" le cui opere esprimono "miseria artistica e umana". Ecco, io mi avvalgo di tutta la libertà di espressione ancora esercitabile in Italia per dire che trovo queste parole di Pedullà miserabili. E desolato la parata di caporali della letteratura organizzata da Nuovi Argomenti.

Camillo Langone

INNAMORATO FISSO

di Maurizio Milani

Un lettore mi ha scritto: "Scusi scemo (che sarei io, ndr) ma se un'asinella è due quintali non è più tale, ma è un'asina fatta e finita. Le ricordo che l'asinella viene definita tale fino a 120-130 kg. Qualcuno dice che esiste un'asina gigante di 10 quintali, ma tranne il mitomane che dice che c'è nessuno l'ha vista". Per me c'è.

IL RIEMPITIVO

di Pietrangelo Buttafuoco

Roma. Alessandro Di Battista, il candidato ideale del Movimento 5 stelle, ha deciso e ha parlato: "Non corro da sindaco". Un vero peccato. Visto il mailbombing, vincerebbe di sicuro. E però no, "non si può derogare e resto deputato". Così ha spiegato. E però lo si dica: è una congiura contro Ignazio Marino. Manco il tempo di trovargli un degnissimo successore - uno che risulti peggio - e deve, invece, restare ultimo. Superato perfino da Alemanno.